



Caparezza è sicuramente uno degli artisti più bizzarri e creativi nel panorama musicale italiano. Sicuramente non smette mai di stupirci, e questa volta ha tirato fuori un disco che personalmente mi ha proprio spiazzato. In positivo. Non che non fossi a conoscenza delle grandi capacità dell'artista di Molfetta, e non perchè in passato non avesse già dato prova di grande talento e sensibilità affrontando temi anche piuttosto impegnativi, ma questo disco è stato qualcosa di inaspettato. Per la confezione dell'album, che Caparezza stesso ha definito un "fonoromanzo", ovvero un romanzo che si dipana in 14 capitoli (i brani del cd) raccordati da momenti recitati affidati a doppiatori professionisti, per le modalità di uscita, il disco è accompagnato da un libro che ne approfondisce le tematiche e per la chiarezza e la bravura con cui ha dipanato tali tematiche. Una vera sorpresa! Molti sostengono che Caparezza sia "l'erede italiano di Frank Zappa": forse questo è un po' eccessivo, ma comunque lo sforzo fatto è sicuramente apprezzabile. I quattordici pezzi, dal respiro un po' più rock dei precedenti lavori sono piuttosto ben scritti e confezionati. Non in tutti si raggiungono punte di eccellenza, ma non esageriamo con le pretese. Un bel lavoro. Complimenti a Caparezza.